

CASO LAMBERT/COLPO DI SCENA

## Stop alla condanna a morte, la battaglia di Vincent continua

VITA E BIOETICA

21\_05\_2019



**Luisella  
Scrosati**



Sembrava che ormai non ci fosse altra speranza che accompagnare Vincent al suo ultimo passo. Ma verso le 22.30 è arrivata la notizia tanto attesa, agognata. L'avvocato Jérôme Triomphe ha risposto al suo cellulare ed è esplosa in un grido di gioia: "On a

gagné! Abbiamo vinto!". Le mille persone presenti hanno capito e hanno esultato. La Corte d'Appello di Parigi, in extremis, ha dato ragione ai due avvocati dei genitori, di David e di Anne, fratelli di Vincent.

**La Francia è tenuta a rispettare gli impegni internazionali presi** ed è quindi vincolata alla richiesta del Comitato dell'Onu per i diritti dei disabili di sospendere la procedura di interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione e la sedazione. Il dottor Sanchez dovrà quindi riprendere immediatamente i sostegni vitali di Vincent, interrotti questa mattina. Bisognerà capire quanto la sedazione e una giornata intera senza idratazione abbiano compromesso la salute di Vincent. E poi dovremo attendere la risposta del Comitato dell'Onu, che è l'ultima umana speranza perché Vincent possa continuare a vivere ed essere trasferito in un'unità specializzata.

**È stata una giornata intensa e interminabile**, scandita da interventi, tweet, notizie, ma soprattutto dai video che Viviane ha voluto mostrare al mondo, per rompere la disinformazione continua e capillare, che dipinge Vincent come un vegetale.

**Tutto il mondo può vedere con i propri occhi le reali condizioni di Vincent**

**Lambert.** Un [video](#), girato nel 2015, dimostra che Vincent riesce a deglutire piccole quantità di liquido e di cibo frullato, che tenta di vocalizzare, che volge la testa per seguire le persone che ha attorno a sé. Nel 2015, Vincent era già stato condannato a morte due volte, con tanto di assenso del Consiglio di Stato e della Cedu (Corte europea dei diritti dell'uomo).

**Poi, il video girato dalla madre domenica sera, l'ultimo video** (anche in fondo all'articolo) che ha potuto documentare che Vincent è ben sveglio e comprende quello che accade attorno a lui, che non è dipendente da alcuna macchina e dunque non c'è alcuna "spina" da staccare, come ostinatamente molta stampa continua a martellare; quel video è la dimostrazione che lo Stato francese ha autorizzato un omicidio e che il dottor Vincent Sanchez e quanti collaborano con lui stanno compiendo un omicidio. Un assassinio dei più odiosi, perché effettuato contro un disabile, precisamente da coloro che se ne dovrebbero prendere cura e che, invece, non solo lo mettono a morte, ma impediscono che i suoi genitori, coloro che gli hanno dato la vita, possano accudirlo e portarlo altrove.

**L'"accanimento terapeutico" contro Vincent**, quell'accanimento ostinato e irragionevole dal quale - dicono - la legge Claeys-Leonetti sarebbe venuta a redimerci, altro non è che una semplice nutrizione con PEG, che permetterebbe a Vincent di essere accudito persino a casa sua. Ma al padre della menzogna e a tutti i suoi collaboratori

non basta. In questi giorni in cui abbiamo dovuto “frequentare” i media francesi ufficiali, la constatazione è che davvero non c'è limite alla bugia, alle insinuazioni, alla spudoratezza. Non basta continuare a mentire, dicendo che Vincent da dieci anni è ridotto come un “vegetale”, che non ha alcuna dimensione relazionale, né alcun grado di coscienza, eventualità che comunque non giustificerebbero l'omicidio. No, non basta.

**Nella giornata di ieri abbiamo dovuto assistere alla sedazione delle coscienze;** siamo stati tranquillizzati sul fatto che, dopotutto, Vincent mica viene ucciso da un medico che agisce preso da un raptus di follia. No. Quella di mandarlo all'altro mondo è una decisione collegiale, in conformità a una legge che, mentre ti ammazza, ti segue per benino: ti mantiene l'igiene, controlla la soglia del dolore e ti fornisce persino dei rimedi per evitare la secchezza delle fauci. Che bellezza, che sollievo. Che altro volete dalla dea medicina? E poi, il mantra: non c'è alcuna sofferenza, ve lo garantiamo, nessuna sofferenza. L'importante è non soffrire: che importa poi vivere o morire? Meglio morire che soffrire: è questo il figlio nato morto, partorito dalla società del benessere.

**Ma non siamo ancora al fondo dell'ipocrisia.** Alcuni medici si sono sentiti in dovere di chiarire che Vincent Lambert non morirà di fame e di sete, come si sta dicendo sui social. Bugie, secondo loro, bugie per mettere in cattiva luce l'immacolata legge del 2016. Vincent morirà perché i suoi reni non funzioneranno più e questo comprometterà le sue funzioni vitali. Capite? Colpa dei reni! E guai a chiedersi come mai i reni di Vincent, che fino a ieri mattina hanno funzionato benissimo, a un certo momento vanno in tilt... Un domani, se mai avrete la sventura di investire mortalmente qualcuno con l'auto, potrete sempre dire che voi non c'entrate nulla: è che il sangue dello sventurato non è riuscito a coagulare per bene. Un problema di piastrine.

**Basterebbero questi video a spazzar via ogni falsità,** ma le grandi televisioni non li trasmetteranno mai, come mai hanno accettato che si trasmettesse il video di un aborto. Anzi, già stanno incolpando i parenti di aver voluto mediatizzare la sofferenza di Vincent, anziché viverla nell'intimità della famiglia. E poi la fiera degli esperti, quelli che hanno ragione per forza perché hanno una collezione di dottorati e specializzazioni da sfoderare; loro, gli esperti, spiegano, a noi ignoranti, che non abbiamo studiato come loro, che in realtà il pianto di Vincent non significa nulla, non è indice di alcuna coscienza: è solo un riflesso involontario. Adesso aspettiamo che la ministra della Sanità francese, Agnès Buzyn, ci faccia riflettere sul fatto che quell'ultimo video è la prova che Vincent soffre e che quindi è bene porre fine alla sua sofferenza. O chissà? Forse erano lacrime di gioia?

**Ma tanti sepolcri imbiancati hanno bisogno di un Ponzio Pilato.** Ed è arrivato,

puntuale. Emmanuel Macron esprime tutta la sua partecipazione emotiva al dramma della famiglia Lambert e gli dispiace tanto dover riconoscere che “oggi, come Presidente della Repubblica, non è di mia pertinenza sospendere una decisione che compete ai medici e che è conforme alle nostre leggi”. Peccato. Peccato soprattutto che Macron si sia dimenticato che invece è compito suo tener fede agli impegni che la Francia prese nel 2010, sottoscrivendo il protocollo per i diritti delle persone disabili e di cui oggi sta spudoratamente infischiosene. “La decisione di interrompere le cure è stata presa [...] continua Macron - sulla base della nostra legge che permette di sospendere le cure nei casi di ostinazione irragionevole - e, secondo le diverse équipes mediche, è il caso di Vincent Lambert”. Ma nel *Rapport* del 22 novembre 2018, gli esperti nominati dal Tribunale Amministrativo di Châlons-en-Champagne avevano scritto che “corrispondere ai bisogni fondamentali primari (alimentazione, idratazione) non rientra per Vincent Lambert nell’ambito di un accanimento terapeutico o di una irragionevole ostinazione”.

**Attenzione, perché, per quanto possa essere irrisa, la Scrittura non mente**

: *Lacum aperuit et effodit eum et incidit in foveam quam fecit, “Ha aperto una buca e l’ha resa profonda ed è caduto nella fossa che aveva fatto” (Sal 7, 16).*